

Centro Studi Edith Stein

Il metodo di Cristo

ABSTRACT

Un versetto del Vangelo di Matteo sintetizza mirabilmente il metodo missionario di Cristo in quattro passaggi fondamentali:

1- l'avvenimento cristiano è chiamato rendersi presente dentro gli ambienti di vita degli uomini, là dove essi trascorrono la gran parte del loro tempo e delle loro attività e della loro formazione: scuole, università, aziende, quartieri, società;

2- l'insegnamento delle verità cristiane, così come sono elencate ed esposte nel Catechismo della Chiesa Cattolica e nel Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, deve avvenire sistematicamente, come una scuola continua e ben fatta;

3- l'annuncio del Regno di Dio comporta la proposta di una compagnia cristiana viva, dove tutti gli aspetti dell'esistenza sono illuminati e trasformati dalla fede e dove il centro è Cristo stesso, presente nell'Eucarestia e in tutti i Sacramenti;

4- l'avvenimento cristiano così vissuto genera miracoli, facendo rinascere le persone, guarendo e liberando dai mali, offrendo la forza soprannaturale di soffrire per Cristo per la salvezza del mondo.

Chiediamoci se questo è il metodo che stiamo seguendo anche noi.

Il metodo missionario di Cristo in sintesi

Gesù ha svolto i tre anni di ministero pubblico seguendo sistematicamente e instancabilmente un metodo ben preciso, sintetizzato mirabilmente dall'Evangelista Matteo:

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. (Mt 9,35)

Osserviamo con attenzione i quattro elementi di questo metodo.

Primo elemento di metodo: la presenza nell'ambiente

Il primo elemento è il fatto che "Gesù percorreva tutte le città e i villaggi". Per lui era essenziale raggiungere ogni comunità umana, ogni insediamento umano, perchè a tutti gli uomini, senza eccezioni, giungesse la sua presenza, il suo insegnamento, la sua azione e la sua compagnia dei discepoli. Gesù non sceglie di stare nel Tempio e nelle sue sagrestie, ma dentro gli ambienti in cui la gente vive. Oggi senza dubbio entrerebbe in tutte le scuole e in tutte le università, oltre che in tutti i quartieri urbani o rurali. Potremmo dire che il suo metodo è anzitutto quello di rendere presente l'avvenimento cristiano dentro ogni ambiente in cui gli uomini vivono e trascorrono la loro esistenza.

Ciò costringe ad un primo serio esame di coscienza per noi cristiani del nostro tempo. In questi ultimi decenni dove abbiamo reso presente l'avvenimento cristiano? Nelle scuole? Nelle università? Nelle piazze cittadine? Nelle fabbriche? Perlomeno, possiamo dire di averci seriamente provato? Possiamo dire di averlo voluto? Anche un bambino potrebbe rispondere: "Nossignori, non vi si è visti da nessuna parte, se non nei vostri oratori e saloni parrocchiali". Ammettiamolo, è una verità evidente. Ammettiamolo e mettiamoci al lavoro per cambiare.

Certo, siamo rimasti in pochissimi e l'impresa sembra impossibile; ma cominciamo a dire a quei pochi ragazzi cristiani che sono rimasti nelle nostre parrocchie: "Da settembre il vostro gruppo non sarà più qui, nell'oratorio, ma nella vostra scuola: lì vi troverete pubblicamente come cristiani, lì inviterete tutti i vostri compagni di

scuola, lì vi muoverete insieme, lì testimonierete la verità, lì testimonierete l'amore, lì annuncerete Cristo, lì vi farete vedere e incontrare da tutti, lì tutti dovranno sapere che ci siete”.

Facciamo la stessa cosa con i pochissimi studenti universitari che abbiamo nelle nostre parrocchie: mandiamoli dentro le loro università come cristiani, esattamente come detto per i liceali, ad essere insieme la presenza dell'avvenimento cristiano dentro le università.

Secondo elemento di metodo: l'insegnamento sistematico e continuo

Il secondo elemento è che Gesù insegnava nelle loro sinagoghe. La sinagoga era il luogo in cui ogni sabato veniva insegnata la Torah e venivano commentati i Profeti: potremmo dire che era il luogo della formazione sistematica delle coscienze, in modo che tutti conoscessero la verità rivelata da Dio stesso e non cadessero nelle ideologie dominanti dell'epoca. Gesù ha dato molta importanza a questo lavoro di formazione delle coscienze, tanto che molti episodi dei Vangeli sono ambientati di sabato nelle sinagoghe di tutto Israele.

Cosa significa questo per noi oggi? Anzitutto significa il valore della Liturgia della Parola di ogni domenica e delle omelie su di essa. Ma non è solo questo: è tutto l'insieme del lavoro di insegnamento delle verità della fede contenute nel Catechismo della Chiesa Cattolica e nel Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa. Queste verità vanno insegnate sistematicamente a tutto il popolo di Dio, perchè non cada preda della cultura dominante e delle sue ideologie menzognere e inique. Non bastano le omelie generiche, in cui si ripetono concetti come solidarietà, pace, amore, perdono ... tutti concetti importantissimi, ma che rimangono indeterminati se non vengono applicati secondo il giudizio che la fede esprime sulle realtà della vita e non secondo le seduzioni della cultura della morte in cui siamo immersi.

È chiaro quindi che Gesù con questo metodo implica anche tutte le occasioni di 'scuola di Cristianesimo' o di 'scuola di comunità' o di 'scuola di dottrina cristiana' o di 'scuola di catechesi' che dir si voglia. Si tratta delle riunioni regolari in cui i gruppi cristiani formano le loro coscienze. E si tratta anche di tutte le proposte pubbliche in cui i cristiani offrono a tutti l'esposizione delle verità cristiane. E si tratta quindi di tutti i mass-media cristiani che fanno questo lavoro di esposizione delle verità della fede. È un lavoro che deve essere fatto bene, con la massima cura, con precisione, con integralità di contenuti, con piena fedeltà al Magistero plurisecolare e attuale della Chiesa.

Come diceva Rosmini, questo compito, che Gesù svolgeva personalmente e che ha assegnato ai suoi Apostoli, compete oggi di conseguenza anzitutto ai vescovi. Anche qui occorre un esame di coscienza: i vescovi svolgono oggi questo compito, personalmente e direttamente? Oppure sono bloccati dalle moltissime cose da fare, che rendono oggi durissima la vita di questi pastori primari della Chiesa? Paradossalmente proprio nel momento in cui i cristiani stanno scomparendo grava sulle spalle dei vescovi una mole impressionante di incombenze di ogni genere, per cui la loro voce di maestri della fede si sente sempre più raramente. Aiutiamo dunque i nostri vescovi, affinché possano svolgere il loro compito primario di insegnamento al popolo di Dio. Sarebbe bello che ogni settimana o ogni mese ci fosse una lezione metodica del Vescovo per tutto il popolo di Dio che gli è stato affidato, attraverso qualche adeguato mezzo di comunicazione in grado di raggiungere tutti. In ogni caso, ciò che è essenziale è che l'insegnamento della Chiesa, contenuto nel Catechismo e nel Compendio – cioè la sintesi di tutti i pronunciamenti dogmatici e magisteriali di questi venti secoli cristiani -, sia il vero oggetto della formazione delle coscienze cristiane. Si tratta quindi dello stesso insegnamento dei vescovi, in una forma pura e sicura, che viene trasmesso autorevolmente al popolo di Dio, perchè il Catechismo e il Compendio sono nati proprio da un grande lavoro di tutti i vescovi in comunione con il Papa. È lo Spirito Santo che ha guidato questo lavoro e lo ha reso sicuro per il bene di tutti i fedeli.

Tocca poi a tanti cristiani, investiti dal dono dell'insegnamento, di essere educatori dei loro gruppi di fedeli, in piena fedeltà al patrimonio sopra esposto e con la forza dei carismi dello Spirito.

Terzo elemento di metodo: la proposta di una realtà vivente

Il terzo elemento è che Gesù annunciava il Vangelo del Regno. Questo significa qualcosa di più del solo insegnamento dottrinale incontrato nel secondo elemento: il Regno, infatti, è una comunità vivente, una comunione di vita tra Dio e noi, una realtà esistenziale sperimentabile, un nuovo mondo dentro il mondo. Ciò significa che Gesù annunciava la compagnia con Lui e proponeva a tutti di seguirlo, di stare con Lui, di essere una comunità attorno a Lui.

Cosa vuol dire questo per noi oggi? Vuol dire che la proposta cristiana deve essere quella di una compagnia viva, che illumina e trasforma tutti gli aspetti dell'esistenza: l'amicizia, la musica, la preghiera,

l'innamoramento, la famiglia, la politica, la vacanza, il canto, la buona cucina, l'arte, la storia, la filosofia, la scienza, le opinioni, la malattia, la vecchiaia, la morte, la vita eterna ... Tutto deve essere rinnovato dalla fede in Cristo e diventare oggetto di una esperienza viva. Non è un doverismo, ma un fatto che accade ovunque la fede sia vissuta con dedizione totale. Sono innumerevoli le testimonianze di questa vita nuova generata dalla fede in Cristo.

Occorre dunque che la proposta della fede coincida con la proposta di questa compagnia nuova. È qui che si vede in azione la dimensione carismatica della Chiesa, con il sorgere di compagnie mosse dallo Spirito Santo per essere proposte vive della fede per l'uomo di oggi. Più un carisma è grande e potente e più tende a coinvolgere molti fedeli, come si vede nei maggiori movimenti ecclesiali o in avvenimenti che risuscitano il popolo cristiano quali quelli di Lourdes, Fatima e Medjugorje.

Il cuore di questa grande compagnia è Cristo. Per questo la celebrazione eucaristica e l'adorazione eucaristica sono il nucleo fondamentale di tutta la realtà vivente cristiana, cioè di tutta la compagnia cristiana, in cui si fa esperienza del Regno di Dio.

Questo terzo elemento comporta anche la proclamazione della verità, che abbiamo conosciuto grazie a Cristo, a tutto il mondo: la verità su Dio, la verità sull'uomo, la verità sul mondo, la verità sulla legge morale. Non possiamo tacere pubblicamente queste verità. Non possiamo tenerle per noi. Il mondo deve sentire la voce dei cristiani che coraggiosamente chiedono la fine dello sterminio dei nascituri o della distruzione della famiglia o della negazione delle verità metafisiche.

Quarto elemento di metodo: il miracolo

Il quarto elemento è che Gesù guariva ogni malattia e infermità. È la dimensione del miracolo, che è essenziale per il Cristianesimo. Il Cristianesimo è in se stesso, per sua natura, un miracolo. Alcuni grandi santi, come san Giovanni Bosco, hanno compiuto già in vita miracoli molto simili a quelli di Cristo, documentati da molti testimoni qualificati. Ma tutti i santi hanno compiuto miracoli, sia quelli dopo la loro morte che quelli durante la loro vita terrena: la loro stessa esistenza è stata un miracolo, cioè qualcosa da 'mirare' con stupore.

L'avvenimento cristiano guarisce, sempre: guarisce dalla disperazione, dalla solitudine, dalla mancanza di significato. Ma guarisce anche fisicamente, quando questo è reso possibile dalla fede e dalla volontà di Dio. Soprattutto dà la forza per essere fedeli a Cristo nel momento della croce, conferendo un senso eccezionale alla nostra sofferenza per la salvezza di tutta l'umanità.

Dobbiamo chiederci se l'avvenimento cristiano è da noi vissuto oggi con la consapevolezza che è un miracolo e che fa miracoli. Dobbiamo chiederci se invociamo continuamente il dono dello Spirito Santo di fronte ad ogni necessità della vita personale, comunitaria e sociale. Dobbiamo chiederci se di fronte alle iniquità spaventose del nostro tempo sappiamo testimoniare la verità e invocare il miracolo della conversione. Dobbiamo chiederci se confidiamo sulle nostre forze o sulla potenza di Dio, che non esclude mai il doveroso impegno delle nostre forze, ma che sola può portarlo al compimento.

Pensiamo quanto è grande la forza del Cristianesimo quando tutti i cristiani pregano uniti, con umiltà e fiducia, per ottenere un grande miracolo da Dio. Dovrebbe essere questo l'atteggiamento costante che ci caratterizza.

Conclusioni

Concludendo queste riflessioni sul metodo di Gesù, possiamo sintetizzare così i quattro passaggi sopra meditati:

- 1- l'avvenimento cristiano è chiamato rendersi presente dentro gli ambienti di vita degli uomini, là dove essi trascorrono la gran parte del loro tempo e delle loro attività e della loro formazione: scuole, università, aziende, quartieri, società;
- 2- l'insegnamento delle verità cristiane, così come sono elencate ed esposte nel Catechismo della Chiesa Cattolica e nel Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, deve avvenire sistematicamente, come una scuola continua e ben fatta;
- 3- l'annuncio del Regno di Dio comporta la proposta di una compagnia cristiana viva, dove tutti gli aspetti dell'esistenza sono illuminati e trasformati dalla fede e dove il centro è Cristo stesso, presente nell'Eucarestia e in tutti i Sacramenti;
- 4- l'avvenimento cristiano così vissuto genera miracoli, facendo rinascere le persone, guarendo e liberando dai mali, offrendo la forza soprannaturale di soffrire per Cristo per la salvezza del mondo.

Chiediamoci se questo è il metodo che stiamo seguendo anche noi. Sicuramente questo è il metodo che è stato seguito dai santi. Si pensi a San Giovanni Bosco:

- è andato in mezzo alla realtà dei giovani della Torino in fase iniziale di industrializzazione ed ha creato una casa per loro in mezzo alla loro realtà;
- ha insegnato sistematicamente le verità della fede, dando vita a vere e proprie scuole di istruzione cristiana e a collane di opuscoli e libri per la formazione cristiana delle coscienze dei giovani;
- ha proposto il Cristianesimo come realtà vivente, come compagnia che investiva tutti gli aspetti della vita, avendo come centro Cristo (Vangelo, Eucarestia, Confessione) e come Madre Maria (Rosario), con attività di studio, lavoro, divertimento, preghiera, missione, carità;
- ha realizzato il miracolo vivente di una compagnia di 20 mila ragazzi rinati dalla strada alla comunità cristiana e ha compiuto miracoli di guarigione fisica e spirituale di notevole risonanza.

Cose simili si possono dire di moltissimi altri santi. È in fin dei conti il metodo dell'Incarnazione, con la quale Dio si è fatto uomo ed è venuto in mezzo a noi.

La nostra tendenza è invece sempre in direzione opposta. Si è fatta strada tra i cristiani l'idea che il metodo missionario ora è cambiato, in quanto non esisterebbe più il popolo cristiano, bensì una società umana nella quale i cristiani rimasti devono essere 'lievito nascosto': il loro compito non è più quello di edificare una realtà cristiana vivente, ma di stare immersi nella realtà del mondo, servendo i suoi progetti con un pizzico di spiritualità.

Oltre ad essere un tradimento palese del Vangelo di Cristo, questo 'nuovo' metodo non è altro che la via dell'estinzione totale della fede. Perciò è urgente tornare al metodo di Cristo e dei santi, per il bene della fede e dell'umanità. Quest'ultima, infatti, non ha bisogno di essere spinta verso la realizzazione dei propri progetti di morte – infatti, senza Cristo l'uomo vive per la morte -, ma di poter trovare Colui che la fa vivere. E perchè possa trovarlo è necessario che la missione dei cristiani segua il metodo dell'Incarnazione che Egli ha indicato.

<https://www.edithstein.eu>

info@edithstein.eu